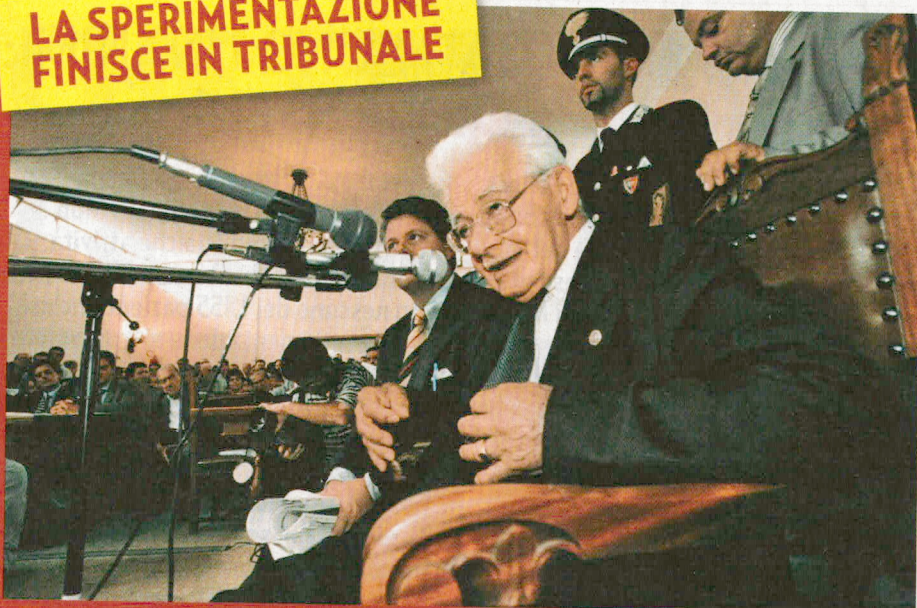


LA SPERIMENTAZIONE FINISCE IN TRIBUNALE



IN PROCURA Luigi Di Bella durante la sua deposizione alla Procura di Maglie nel 2003. Fu il procuratore Marco Madaro, nel 1997, a ordinare al Servizio sanitario nazionale di risarcire le spese sostenute da alcuni pazienti oncologici per la terapia Di Bella.



L'APPROVAZIONE Sopra, Di Bella con l'oncologo Umberto Veronesi (1925-2016). Nel 2012 l'Istituto europeo di oncologia, diretto proprio da Veronesi, certificò la validità della terapia Di Bella.

► due nuovi nodulini al seno sinistro. «Si tolgono facilmente, ci dicono, ma questa volta non ci crediamo: andiamo avanti con la terapia Di Bella e sei mesi dopo quei due noduli non ci sono più». Una mattina di dieci anni dopo però Grazia si alza con tutti i linfonodi del collo ingros-

sati. «All'ospedale la vogliono operare immediatamente, è in rischio di vita, ma per una carenza di ferro bisogna aspettare. Intanto, partiamo con la terapia di sostegno di Di Bella. E sa cosa succede dopo una settimana, al controllo per l'intervento? I linfonodi sono tornati a posto».

LA TERAPIA DI BELLA È ANCORA USATA

Vi state legittimamente chiedendo perché vi abbiamo raccontato la storia di Elio Vincenzi e Maria Grazia Trecarichi? Perché abbiamo scoperto che a 27 anni dalla sperimentazione ministeriale che negò l'efficacia scientifica della contestata terapia contro il cancro di Luigi Di Bella, fisiologo siciliano trapiantato a Modena morto nel 2003, il metodo Di Bella è vivo e vegeto, e viene somministrato a molti pazienti, come ci spiega Giuseppe Di Bella, primogenito di Luigi che ancora oggi porta avanti gli studi del padre con la Fondazione Di Bella.

«C'è una lunghissima lista d'attesa nel mio studio, e poi ci sono i circa 1.500 medici che hanno partecipato a tre webinar tenuti dalla Fondazione, con regolari crediti formativi, che immagino somministrino la terapia Di Bella ai loro pazienti». Della sua efficacia, Giuseppe Di Bella, è convinto oggi come lo era ieri suo padre. «Le evidenze sono sintetizzate negli studi pubblicati sulle maggiori

banche dati medico-scientifiche, basta fare una ricerca per Mdb (metodo Di Bella, ndr) su www.pubmed.gov e www.researchgate.net, ci spiega.

LE DOSI SONO SEMPRE VARIABILI

La terapia consiste nella somministrazione di farmaci e vitamine in dosi variabili a seconda del paziente e del tipo di tumore: somatostatina, un ormone usato nel trattamento dei tumori neuroendocrini, dell'intestino e del pancreas, ciclofosfamide, che è un chemioterapico, bromocriptina, che riduce la quantità di alcuni ormoni nell'organismo, come la prolattina e l'ormone della crescita, melatonina e varie vitamine. Il prodotto più costoso del cosiddetto Mdb è la somatostatina a lento

LE SPESE PER I MEDICINALI OSCILLANO TRA I 1.000 E I 1.500 EURO AL MESE

rilascio. «A San Marino costa circa un terzo rispetto all'Italia», spiega Di Bella. «La confezione da 20 mg, da fare ogni tre settimane, costa circa 300 euro, ma il

costo della cura varia a seconda dei dosaggi e tempi. Può oscillare tra 1.000 e 1.500 euro al mese».

COME FUNZIONA IL METODO

«La proliferazione tumorale è basata sulla sua capacità di utilizzare percentuali moltiplicate dell'ormone della crescita rispetto alla cellule sane», spiega Di Bella. «Conseguentemente, l'impiego del diretto inibitore fisiologico dell'ormone della crescita, cioè la somostatina e i suoi analoghi, ha un'efficacia antitumorale». Venendo all'oncologia ufficiale, Di Bella ricorda che «le statistiche di sopravvivenza sono basate sull'asportazione chirurgica del tumore, essendo i protocolli oncologici incapaci di eradicare il tumore a causa della capacità della cellula tumorale di superare ogni attacco mediante la sua mutabilità, che la rende chemio, radio e immunoresistente. I componenti biologici del metodo Di Bella contrastano questa mutabilità, attivando l'immunità». Sta qui la principale differenza rispetto alle cure oncologiche riconosciute dalla medicina ufficiale, sostiene Di Bella. Ma la comunità scientifica, oggi come a metà degli Anni 90, nega che la cura sia efficace contro il cancro (vedi box a pag. 71).

Rossana Linguini